Ottobre 2026

NOTIZIARIO della
Comunità Pastorale San Giovanni XXIII
CANONICA D'ADDA • PONTIROLO NUOVO • FARA GERA D'ADDA

Comunità in cammino



"Sei nella festa! L'oratorio, la casa di tutti noi"



PONTIROLO

Per San Michele l'abbraccio ai sacerdoti che hanno prestato servizio in paese

A PAGINA 14



DIACONIA

Accogliamo don Rijo, vicario a Pontirolo "Grato a Dio di essere qui"

A PAGINA 6

... ma io Vi dico

Sussidio per la meditazione sui testi dei Vangeli feriali

INSERTO DA PAGINA 7 A PAGINA 12



MEDIA COMUNITARI

Pienneradio. Tra nuovi programmi e appuntamenti classici riprese le trasmissioni

A PAGINA 15

DIACONIA

PARROCO
Don Andrea Bellò
02.9094125 • 339.3786670
comunitapastorale@cpgiovanni23.it
parrocchiacanonica@cpgiovanni23.it

VICARIO PASTORALE GIOVANILE
Don Ale Torretta
349.4910635 • alextorretta1@gmail.com

VICARIO FARA GERA D'ADDA
Don Luigi Baggi
347.1747077 • parrocchiafara@cpgiovanni23.it

DIACONO
Ireneo Mascheroni
347.9351693

RELIGIOSA
Suor Amelia Cerchiari
339.4327383

ORARIO SANTE MESSE

SABATO E PREFESTIVI

Canonica	18:00
Fara	18:00
Pontirolo	20:15
Badalasco	- : -
Fornasotto	17:30

DOMENICA E FESTIVI

Canonica	08:00 - 10:30 - 18:00
Fara	08:30 - 10:30 - 18:00
Pontirolo	08:00 - 10:30
Badalasco	08:00 - 10:00
Fornasotto	09:30

GIORNI FERIALI

Canonica	da lun. a sab. ore 08:00
Fara	da lun. a ven. ore 08:30
Pontirolo	da lun. a ven. ore 09:00 giovedì ore 09:00 - 18:00
Badalasco	mar. e ven. ore 18:00

SEGRETERIE

Canonica
dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 11:00

Fara
da lunedì a sabato 09:30 alle 12:00
e dalle 15:00 alle 17:00

Pontirolo
lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 18.00 alle 19.00

RADIO COMUNITARIA

Pienneradio Fm 89,7 Mhz
www.pienneradio.com
redazione@pienneradio.com
Tel. 0363.330644 • Whatsapp 351.866715400

Ascolta Pienneradio

COMUNITÀ IN CAMMINO
Anno 4 - Numero 1
Periodico mensile a cura della testata giornalistica "Associazione amici di Pienneradio". Registrazione al Tribunale di Bergamo n. 39 del 10 ottobre 1995

DIRETTORE RESPONSABILE - Fabio Conti
PARROCO don Andrea Bellò
VICEDIRETTORE Paolo Borellini
REDAZIONE Giuliano Tredici
Chiara Frigeni
HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:
Luca Sirianni, Federico Fumagalli.
FOTOGRAFIE Redazione • eRreVierRe.
GRAFICA eRreVierRe communication
335.530.91.95 • grafica@errevierre.it
STAMPA GI STUDIO srl
Editoria, Grafica e Stampa
02.9097431 - www.gistudio.it

Numero chiuso in Redazione
venerdì 2 ottobre 2026

Agenda della Comunità Pastorale

OTTOBRE 2026

5 L	20.30	**Oratorio Canonica**	Presentazione percorso preado
	21.15	**Oratorio Canonica**	Presentazione percorso ado
6 M	20:00	**Badalasco**	Triduo di preghiera in preparazione alla festa patronale
7 M	20:00	**Badalasco**	Triduo di preghiera in preparazione alla festa patronale
	20.45	**Oratorio Fara**	Consiglio dell'Oratorio
8 G	20:00	**Badalasco**	Triduo di preghiera in preparazione alla festa patronale
9 V		**Badalasco**	Festa patronale
		Fornasotto	Festinforna
10 S	16:00	**Canonica**	Primo incontro in preparazione ai Battesimi
		Badalasco	Festa patronale
		Fornasotto	Festinforna

11 Domenica • XXVIII domenica Tempo ordinario

		Fornasotto	Festinforna
		Badalasco	Festa patronale
			10:00 - Messa solenne
			18:00 - Processione con la statua della Madonna
12 L		**Fornasotto**	Festinforna
	21:00		Consiglio Pastorale
13 M		**Fornasotto**	Festinforna
14 M			
15 G		**Fornasotto**	Festinforna
16 V		**Fornasotto**	Festinforna
17 S		**Fornasotto**	Festinforna
	10:30		Redazione Notiziario

18 Domenica • Solennità della dedicazione del Duomo

		Fornasotto	Festinforna
	FESTA DELLA COMUNITA' PASTORALE		
	10:30		Fornasotto S. Messa unica e comunitaria per tutta la Comunità pastorale
	19.00	**Oratorio Canonica**	Serata per i ragazzi che hanno partecipato alle vacanze in montagna
19 L			
20 M			
21 M			
22 G			
23 V			
24 S			

25 Domenica • XXX domenica Tempo ordinario • GIORNATA MISSIONARIA

		in Ogni Oratorio	IC - Incontro PRIMO ANNO *(2ª elementare) bambini + genitori* IC - Domenica Insieme SECONDO ANNO *(3ª elementare)*
	11:30	nelle varie parrocchie	Battesimi
		Nel pomeriggio	CASTAGNATA in **Oratorio a Canonica**
26 L	21:00		Consiglio Affari Economici
27 M			
28 M			
29 G			
30 V			
31 S		**Oratorio Canonica**	Preado • Festa di "Tutti i santi"

NOVEMBRE 2026

1 Domenica • Solennità Tutti i Santi

15:00	**Pontirolo**	Vespri e processione al cimitero
15:00	**Fara**	Vespri e processione al cimitero
15:00	**Canonica**	Vespri e processione al cimitero

Un solo popolo, una sola preghiera

Carissimi, ottobre ci porta un appuntamento che vorrei fosse nel cuore di tutti: **domenica 18 ottobre, alle ore 10:30, la Santa Messa per l'intera comunità pastorale, riunita nel tendone di Fornasotto.** Lo dico con una certa emozione, perché durante l'anno questo non accade mai. Le nostre tre comunità vivono la loro fede ciascuna nella propria chiesa, attorno al proprio campanile, con i propri volti, le proprie abitudini e i propri ricordi. È giusto così, ed è una ricchezza da custodire. Ma resta un po' di nostalgia per qualcosa che ci manca: ritrovarci tutti insieme davanti allo stesso altare e accorgerci di essere un'unica Chiesa, più grande dei nostri confini. Il 18 ottobre sarà questo. Ci vedremo, ci saluteremo, ci riconosceremo. E soprattutto canteremo insieme, perché il coro che animerà la celebrazione sarà formato dai cori di tutte e tre le parrocchie. Voci che durante l'anno sostengono la preghiera di una sola comunità si uniranno in un'unica lode. Credo che sarà una delle immagini più belle di ciò che siamo chiamati a diventare: tante voci diverse, un solo canto.

Non vorrei, però, che questa domenica restasse un bel momento e nulla più. Un incontro così non si esaurisce in un'ora di festa. Lo portiamo con noi, nel cuore, e ci aiuta a vivere durante l'anno ciò che nella pratica di tutti i giorni non riusciamo a vivere, perché ciascuno è nella sua comunità. Chi tornerà a casa da Fornasotto sarà un po' più consapevole che, oltre il proprio campanile, ci sono fratelli e sorelle che pregano, sperano e faticano come lui. Lo sapremo con più forza anche quando saremo di nuovo ciascuno nella propria parrocchia.

In questo ottobre, mese missionario, voglio anche dare un caloroso benvenuto a don Rijo, che ha iniziato il suo ministero in mezzo a noi. Lo accogliamo con gioia e con riconoscenza. Gli siamo grati per la sua presenza e per l'aiuto prezioso che ci offre in un tempo in cui i sacerdoti non abbondano.

Vorrei che lo accompagnassimo con la preghiera, e con lui i suoi genitori. Per loro non sarà facile sentire il figlio così lontano, quasi dall'altra parte del mondo. Affidiamo alla Madonna il cuore di questi genitori, che hanno donato un figlio alla Chiesa e ora ne sentono la mancanza. Ammiriamo poi il coraggio di don Rijo, che ha obbedito al suo vescovo ed è venuto fin qui, lasciando la sua terra e i suoi affetti, per darci una mano. Non è scontato, e merita la nostra stima e la nostra gratitudine. Il suo esempio ci ricorda che la fede non ha confini e che servire la Chiesa significa, a volte, andare dove non avremmo mai pensato.

Vi aspetto dunque tutti a Fornasotto, domenica 18 ottobre alle 10:30. Portiamo la nostra fede, la nostra voce e un po' di gioia.

Vi benedico di cuore.

Il vostro parroco, don Andrea



SABATO 3 OTTOBRE A PONTIROLO IL RICORDO DEI FIGLI NATI IN CIELO

Un nome impresso nel cuore e custodito in Cielo

In occasione dell'anniversario della nuova vita di Chiara, sabato 3 ottobre 2026 alle ore 20.15, durante la S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo (Piazza Marconi, Pontirolo Nuovo), verranno ricordati i nostri figli in cielo.

Tutti i genitori che lo desiderano potranno affidare il nome del proprio caro per la menzione durante la celebrazione.

Per comunicare il nome è possibile inviare un messaggio WhatsApp o chiamare il numero 338.7023471 (famiglia Simone)



Anagrafe della Comunità

SETTEMBRE 2026

BATTESIMI

Canonica d'Adda

Scavuzzo Leo Martin, Bylyshi Quadri Noah.

Fara Gera d'Adda

Xhunga Carlotta, Tudoran Nathan, Mazzotti Beatrice, Gatti Giorgia, Gjoni Erik, Ferrandi Gregorio.

Pontirolo Nuovo Puscas Eleyn, Bonfanti Elena, Lascala Nicole, Ubbiali Andrea.

MATRIMONI

Canonica d'Adda

Rota Pietro e Guarnerio Egidia.

Rota Simone e Bramanti Irene

Pontirolo Nuovo

Tironi Dario e Di Norcia Patrizia

CI HANNO LASCIATO

Canonica D'Adda

Lorenzi Pierluigi Mario, Cologni Gianluigi

Fara Gera d'Adda

Convertino Leonardo, Cozzi Fiorella, Ghidini Giuseppe, Emilini Emilio, Dossi Luigi

Pontirolo Nuovo

Bertocchi Enrica, Colombo Angela Lucia, Ravasi Maria, Manzotti Gian Marco, Rossi Gianni.

LA MESSA CON I RAGAZZI E LE FAMIGLIE
E I MOMENTI RICREATIVI DI CONDIVISIONE E ALLEGRIA

Gli oratori in festa, tra giochi e colori Don Ale: “Questa è la casa di tutti noi” Benedetti gli zaini per l’avvio della scuola

Nel fine settimana del 19 e 20 settembre gli oratori della nostra Comunità Pastorale hanno ospitato la festa che ha sancito anche la fine dell’estate e l’avvio del periodo scolastico, tra impegni e orari più contingentati per i ragazzi e le famiglie. Don Ale Torretta ha celebrato le Messe nei cortili degli oratori, prima dei momenti dedicati al gioco, anche con i colori della festa, alla condivisione del pasto, al divertimento. Ecco alcuni stralci dell’omelia del nostro don.

“Sei nella festa” è il motto per questo nuovo anno dell’oratorio, che ha voluto il nostro Vescovo, e siamo qui oggi a fare festa. Le feste danno entusiasmo, danno gioia, danno allegria. Vogliamo fare festa per il nostro oratorio, però il nostro oratorio non sono soltanto queste mura, questi campi da calcio e da gioco, perché l’oratorio siamo noi che siamo qui oggi, è la nostra comunità.

E allora noi vogliamo fare festa oggi per il nostro essere oratorio, per il fatto che siamo una comunità, ci vogliamo bene, ci mettiamo a disposizione gli uni degli altri per crescere nell’amicizia con Gesù.

In realtà oggi abbiamo davvero tanti motivi per cui fare festa. Pensiamo a tutti i ragazzi e le ragazze che ogni giorno vengono nel nostro oratorio per giocare, per divertirsi, per pregare, per imparare qualcosa su Gesù al catechismo, per dare una mano, per organizzare, per preparare tante cose. Questo è un motivo di festa: un oratorio pieno di bambini, di ragazzi, di giovani, desiderosi di vivere come Gesù ci insegna.

E poi pensiamo a tutti i volontari che si sono impegnati nel nostro oratorio, nella nostra comunità: chi a dare una mano, chi a pulire, chi a servire al bar, chi a fare il catechismo. Pensate quanto sono importanti tutte queste cose.

E c’è poi un altro motivo che li sorpassa tutti, il motivo più grande della nostra gioia: è proprio l’amicizia con Lui, è proprio Lui il centro e il cuore della nostra gioia. Ed è quindi questo che dobbiamo coltivare nella nostra vita attraverso l’oratorio, attraverso la nostra vita qui in parrocchia: coltivare e custodire l’amicizia con Gesù. Lui è il motivo principale del nostro far festa, della nostra gioia.



Per preparare una festa, però, non è che ci si inventa tutto in cinque minuti e si organizza: ci vuole tanta fatica e ci vuole anche un po’ di sacrificio, una parola che oggi facciamo un po’ fatica a pronunciare. E ci sono due rischi che un po’ il Vangelo ci ha indicato oggi. Il primo rischio è che abbiamo paura di prenderci delle responsabilità, perché abbiamo paura di far fatica, perché abbiamo paura di fare quel piccolo sacrificio. E anche noi ce ne stiamo lì a dire che tanto ci penserà qualcun altro.

Per fare festa c’è bisogno di mettersi in gioco, c’è bisogno di fare la propria parte e il Signore ci chiama nella sua vigna, nel suo campo di lavoro, che è il nostro oratorio, che è la nostra parrocchia, che è la nostra comunità. È il luogo dove andiamo a scuola, dove andiamo al lavoro: lì ci chiama a portare la sua gioia e noi non possiamo stare a braccia conserte.



Il secondo rischio è ancora peggiore. Avete sentito questi lavoratori: lavorano tutta la giornata, piano piano il padrone della vigna va a chiamarne altri. Si vede che ne ha bisogno, si vede che c'è tanto lavoro. E arrivano le lamentele, che tante volte ci sono anche purtroppo in mezzo a noi, dove, invece di portare la gioia, invece di lavorare insieme per costruire questa gioia, per fare festa, cerchiamo soltanto la nostra ricompensa, il nostro riconoscimento, il nostro io.

Il Signore ci dice che non è così che si lavora nella sua vigna. Il Signore ci dice che dobbiamo portare la gioia, non portare la divisione, non portare la lamentela, non portare il malumore. E a questo rischio dobbiamo stare molto attenti, perché si insinua facilmente nella nostra vita e piano piano ci rende insoddisfatti.

Noi cerchiamo tante ricompense, ma Gesù oggi ci ha detto nella sua Parola: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri". Dovete cercare quello che rende felici veramente, non quello che è apparenza, non quello che basta per un secondo e poi svanisce.

Allora noi che cos'è che cerchiamo? In oratorio, in parrocchia, nella nostra comunità, quale ricompensa desideriamo? Il nostro ritorno, il nostro salario, la nostra ricompensa è la gioia dei fratelli, la gioia di chi ci sta accanto, a cui noi abbiamo portato questa gioia. Quando portiamo Gesù, quando annunciamo Gesù, quando viviamo il suo Vangelo, quella lì è la nostra ricompensa.

Se siamo capaci di fare questo, saremo felici anche noi, avremo anche noi una gioia nel cuore incontenibile, incapace di essere trattenuta, che si diffonderà in tutto il mondo. Se invece portiamo sul tavolo quello che piace a noi, quello che rende soddisfatti noi, rischiamo di rimanere tristi noi stessi e di non riuscire a fare festa.

Abbiamo detto che per fare festa ci vogliono anche dei piccoli sacrifici. Lo sanno tutte le famiglie, per esempio: in famiglia è necessario a volte fare dei sacrifici. Anche in una comunità cristiana bisogna fare dei sacrifici per poter essere felici.

Oggi è anche la Giornata nazionale in Italia per il sostentamento del clero. Le comunità sono chiamate ad aiutare i loro sacerdoti a compiere la loro missione, anche sostenendoli, aiutandoli proprio materialmente, concretamente, economicamente, per compiere quello per cui sono mandati. Non è scontato questo.

Noi facciamo festa perché Gesù è con noi, noi facciamo festa perché siamo amici di Gesù e lo vogliamo dire a tutto il mondo, vogliamo portare questa gioia nel mondo. Questa è la gioia dei cristiani, è quello che noi abbiamo nel cuore e lo vogliamo testimoniare."







COMUNITÀ PASTORALE

“Sono grato a Dio per essere tra voi”

Accogliamo tra noi don Rijo, nuovo vicario a Pontirolo

Si chiama don Rijo Scaria, ha 33 anni e arriva dall’India. Dal 12 settembre è entrato nella Diaconia della nostra Comunità pastorale con l’incarico di vicario parrocchiale a Pontirolo Nuovo. “L’India è la nazione con più abitanti del mondo e i cattolici sono 3.74 milioni – racconta seduto nel suo nuovo studio nella canonica di via Bianchi –. La mia famiglia d’origine appartiene alla media borghesia e opera nell’agricoltura, settore in cui lavorano ancora oggi i miei genitori, coltivando in particolare le spezie. L’agricoltura è il settore in cui opera la maggioranza della popolazione indiana: del resto lì piove cinque mesi l’anno. Ho altri due fratelli maggiori, uno fa il commercialista, l’altro l’infermiere”. Frequentato il locale liceo scientifico, don Rijo è entrato in seminario a vent’anni: “La mia è una Diocesi giovane, nata solo 23 anni fa dalla separazione di un territorio più grande – spiega –: nella Diocesi di Idukki ci sono 250 sacerdoti e il nostro rito è il siaro malabarese, uno dei 23 riti orientali della Chiesa Cattolica. Rispetto a qui, dove la tradizione è legata al latino,



nella mia Diocesi di origine la tradizione è legata all’aramaico, la lingua di Gesù”. La vocazione è arrivata durante le scuole superiori: “Mentre studiavo mi accorgevo di avere un vuoto nel cuore. Sono stati anni di ricerca interiore, finché un sacerdote è venuto a incontrare noi studenti e grazie a lui ho capito come avrei potuto riempire quel vuoto. Mi sono lasciato guidare dalla mano di Dio, anche perché non sono mai stato capace di fare omelie, parlare ai fedeli o cantare. Non sono neppure intonato. Ma ho capito che era la mia vita e che Dio mi avrebbe accudito e guidato”. Dopo gli 11 anni in Seminario, gli incarichi in due parrocchie indiane, San Tommaso prima e San Giorgio poi. E poi cinque anni a Roma, nel Collegio Maria Mater Ecclesia. Laureato in Teologia spirituale, don Rijo è stato ordinato diacono in India il 31 agosto 2022 e poi sacerdote il 18 settembre 2024 per mano del Vescovo John Nellikunnel. “Non avrei mai immaginato che il mio Vescovo mi avrebbe chiesto di venire qui in Italia ad aiutare la Diocesi di Milano – confida don Rijo –. Essendo già stato in Italia, conosco già la cultura e la lingua, che però non parlo ancora bene. Del resto, la Chiesa di Dio è unica e non limitata a un singolo gruppo. Tutti siamo Chiesa, anche se i riti possono essere diversi. Sono davvero contento di essere qui tra voi. Certo la famiglia è lontana e non ero mai stato da queste parti, ma sono stato colpito dalla grande accoglienza: sono tutti molto coinvolgenti e ho notato anche tanta sinodalità, pur nella presenza di nazionalità diverse. A non piacermi, invece, è l’individualismo, che però non è presente solo qui”.

Fabio Conti

TECNOLOGIA

Ora le campane si suonano con lo smartphone

Un’app per gestire i tre campanili delle parrocchie

Che i tempi in cui si suonavano le campane tirando le corde alla base dei campanili fossero ormai un ricordo lontano, appartenente alla generazione dei nonni, era già un dato di fatto assodato. Ma che oggi le campane si potessero suonare semplicemente utilizzando una app sullo smartphone del parroco è una scoperta che conferma quanto ormai la tecnologia sia impiegata nel quotidiano praticamente in ogni settore. Compreso il suono delle campane. Accade proprio nella nostra comunità pastorale, dove il parroco don Andrea Bellò ha attivato questo nuovo sistema – indubbiamente comodo e, a tutti gli effetti, “alla mano” – prevedendo una sorta di “domotica” sui campanili delle nostre tre chiese parrocchiali: le campane si possono così controllare direttamente dallo smartphone, un po’ come accade, per chi ha la casa domotica, per le tapparelle, le luci e il riscaldamento.

L’app si chiama “Aei Cloud” e permette appunto di gestire le funzioni dei sistemi elettronici legati alle campane e agli impianti parrocchiali direttamente dallo smartphone o dal tablet. Per poterla utilizzare, i sistemi delle campane di Canonica, Pontirolo Nuovo e Fara d’Adda – già da tempo tutti e tre elettronici – devono essere connessi alla rete tramite un’apposita interfaccia.

Dall’app è poi possibile selezionare la parrocchia dove si vogliono attivare le campane e entrare nelle pagine di settaggio, impostando l’orario e la tipologia della melodia da suonare in base alla circostanza (Messe, funerali, feste), potendo tra l’altro contare anche su centinaia di brani preregistrati. Un’applicazione comoda, come detto, che riduce i tempi e che permette un utilizzo più ottimale degli impianti campanari, per un servizio più tempestivo e moderno per la comunità.



Comunità Pastorale GIOVANNI XXIII
... ma io Vi dico
Sussidio per la meditazione sui testi dei Vangeli feriali

XXVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LUNEDI 5 OTTOBRE 2026
Santa Faustina Kowalska

VANGELO • Dal Vangelo di Luca 10,25-37
Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: « Va' e anche tu fa' lo stesso»

COMMENTO • La parabola del buon Samaritano è molto conosciuta, non ha bisogno di tanti commenti. Una domanda, però, risuona ancora forte e oggi assai attuale: «E chi è il mio prossimo?». Facciamo anche noi come il dottore della legge che finge di esserne all'oscuro? Basta guardare con gli occhi del cuore, il nostro prossimo sono tutti coloro che ci stanno intorno e che possono avere bisogno di noi, anche nella nostra famiglia. Riconoscere il prossimo vuol dire mettersi in gioco, passare dal sapere al fare, uscire dalle comodità che ci siamo creati e dare qualcosa agli altri, abbandonare il nostro egoismo per accogliere l'altro. E' semplicemente saper riconoscere il volto sofferente di Gesù nel fratello che incrociamo sulla nostra strada. Alla base di tutto c'è l'amore che Dio ha dimostrato nei nostri confronti e che noi dobbiamo riversare sugli altri, non ci viene chiesto di essere eroi. Gesù ci dice "Amerai il prossimo tuo come te stesso" Ricordiamoci che anche noi siamo il prossimo per qualcun altro. Sappiamo ascoltare chi soffre?

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2026
Santa Faustina Kowalska

VANGELO • Dal Vangelo di Luca 10,38-42
Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta»

COMMENTO • Marta è così presa dall'ansia per il disbrigo delle tante faccende domestiche che non riesce a gustare della visita di un amico così importante quale è Gesù. Maria, invece, si siede ai suoi piedi ad ascoltarlo. E' importante l'accoglienza, ma lo è ancora di più l'ascolto. Gli affanni, l'ansia l'iperattivismo odierno possono isolarci dalla comunione con Cristo e la comunità. Prima di servire gli altri è necessario essere serviti dal Cristo con la sua Parola di grazia. Così immersi nelle faccende quotidiane dimentichiamo, come Marta, che il Signore desidera prendersi cura di noi. È necessario, invece, porre in Gesù e in Dio tutte le nostre preoccupazioni. Sappiamo accogliere Gesù e la sua Parola?

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2026
Beata Vergine del Rosario

VANGELO • Dal Vangelo di Luca 11,1-4
Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione».

COMMENTO • Il discepolo chiede a Gesù di insegnare come si prega ed Egli fornisce loro il magnifico testo del Padre Nostro nel quale possiamo riconoscere cinque richieste da formulare al Padre. Importante, però, è notare come dobbiamo rivolgerci a Dio, lo dobbiamo chiamare Padre, espressione di una nuova relazione con Dio, basata sulla fraternità. Cosa significa per noi pregare?

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2026
Santa Pelagia

VANGELO • Dal Vangelo di Luca 11,5-13
Poi aggiunse: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; vi dico che, se anche non si alzerà a darglieli per amicizia, si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza. Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.

COMMENTO • La parabola di oggi è provocatoria: " Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? ecc.... Nessuno è la ovvia risposta. Così pure Dio, il Padre Nostro che invochiamo nella preghiera che Lui ci ha insegnato, farà così con noi. Ecco, allora, l'invito a pregare con fede ed insistenza per ottenere quanto speriamo, il dono dello Spirito Santo, il dono massimo che Dio ha per noi. Gesù non ci dice per quanto tempo dobbiamo bussare, per quanto chiedere, ma che il risultato è sicuro. Allora chiediamoci: noi come preghiamo?

VENERDÌ 9 OTTOBRE 2026
Ss. Dionigi e C.

VANGELO • Dal Vangelo di Luca 11,15-26 **Ma alcuni dissero: «E' in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito**

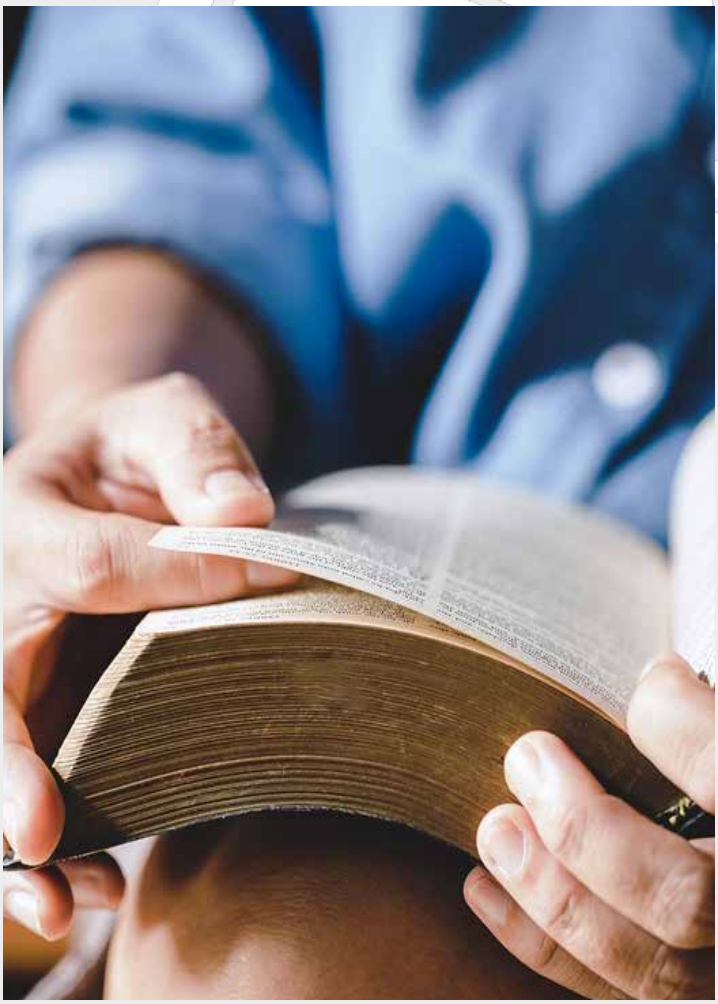
di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. Quando lo spirito immondo esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi in cerca di riposo e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito. Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima».

COMMENTO • Il vangelo di oggi ci parla di una lunga discussione circa la cacciata di un demonio operata da Gesù. Nell'opinione della gente di quel tempo, Satana dominava il mondo mediante i demoni. Era un uomo forte e ben armato che guardava la sua casa. La grande novità è il fatto che Gesù riesce a scacciare i demoni, segno che è l'uomo più forte che è venuto. Con l'arrivo di Gesù il regno di Beelzebul entra in declino. Al cristiano è proibito aver paura di Satana. Per la sua risurrezione e per la sua azione liberatrice, Gesù allontana da noi la paura di Satana, dà libertà al cuore, fermezza nell'azione e fa spuntare la speranza sull'orizzonte. Noi siamo totalmente liberi oppure qualche parte è ancora sotto il potere del male?

SABATO 10 OTTOBRE 2026
San Daniele Comboni

VANGELO • **dal Vangelo di Luca 11,27-28** **Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».**

COMMENTO • Il significato del breve testo sta tutto nella frase finale «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». Maria ci insegna come accogliere la Parola di Dio, come incarnarla, viverla, approfondirla, farla nascere e crescere, lasciare che ci plasmi, anche quando non la capiamo, o quando ci fa soffrire. Maria è modello per la Chiesa, soprattutto nel modo in cui si rapporta con la Parola di Dio. Noi riusciamo a scoprire la Parola viva di Dio nella nostra vita?



XXVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2026
San Carlo Acutis

VANGELO • **dal Vangelo di Luca 11,37-41**
In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

COMMENTO • Nel Vangelo di oggi Luca ci presenta Gesù in polemica con gli uomini delle sue generazioni perché increduli e in continua ricerca di "segni "clamorosi e più convincenti. Il Maestro risponde loro che "non sarà dato altro segno se non il segno di Giona" cioè la sua predicazione, il suo Vangelo, la sua Parola poiché la ricerca di altri segni è solo una scusa per rifiutare il suo invito pressante alla conversione del cuore. Giona si presenta a Ninive facendo risuonare questo invito di Dio e i Niniviti accolsero la parola, la regina del sud venne da lontano per ascoltare la sapienza di Salomone e si convertì, "questa generazione malvagia" invece rifiuta la Parola perché un'anima accecata e immersa nelle tenebre non può giungere alla luce.

PREGHIERA • ***Signore, aiutaci a seguire la tua parola per non rimanere nelle tenebre.***

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2026
San Romolo

VANGELO • **dal Vangelo di Luca 11,37-41** **In quel tempo, mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».**

COMMENTO • Gesù, invitato a casa di un fariseo, non compie le prescrizioni rituali prima del pasto, comportamento che gli procura severi giudizi. Egli risponde al fariseo spostando la questione rituale su un altro piano, quello del cuore, chiarisce che nella vita non conta l'apparire, fosse anche corretto, ma l'essere un uomo e una donna con il cuore misericordioso. Se il cuore è pieno di cattiveria anche l'agire sarà conseguente, infatti il Maestro afferma che non serve osservare dei riti se poi si trasgredisce la giustizia e si è lontani dall'amore. Egli esorta a "dare in elemosina quel che c'è dentro", ossia dare al mondo l'amore che è stato riversato nei nostri cuori. La ricchezza del discepolo non sta nella molteplicità dei riti che pratica, bensì avere un cuore misericordioso e pronto all'amore.

PREGHIERA • ***Rendici capaci, Signore, di comprendere che c'è più gioia nel donare che nel ricevere.***

MERCOLEDÌ 14 Ottobre 2026
San Callisto I Papa

VANGELO • **dal Vangelo di Luca 11,42-46** **In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo». Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse:**

«Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!».

COMMENTO • "Guai" sulle labbra di Gesù è un rimprovero forte per tutti quelli che commettono ingiustizie, che cercano di apparire superiori a tutti, che si affannano per essere stimati dagli altri. Guai a chi si immischia in qualsiasi forma di corruzione o di oppressione! Guai è quindi un severo richiamo di Gesù contro l'ipocrisia e il formalismo esteriore dei farisei e dei dottori della legge, è il modo di smascherare il pericolo di ridurre la fede a una serie di regole esteriori, dimenticando l'essenziale. Gesù mira sempre alla verità e alla conversione del cuore guardando con misericordia i farisei e tutti coloro che si rendono vittime della falsa sapienza che porta soltanto a ignorare Dio.

PREGHIERA • ***Signore aiutaci a vedere il buio che c'è nel nostro cuore e ci contrasta nel desiderio di conoscerti meglio.***

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2026
Santa Teresa di Gesu'

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 11,47-54**
In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno", perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccarìa, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito». Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

COMMENTO • Un dottore della legge, ascoltando le dure parole di Gesù contro il ritualismo farisaico, ribatte che in quel modo offende lui e tutti i suoi colleghi. Con questa reazione egli mostra di avere ascoltato Gesù con l'orgoglio di chi deve difendere la sua posizione e non come un uomo bisognoso di aiuto. La parola di Dio, come dice Paolo, è come una spada a doppio taglio che penetra "nelle midolla" e non lascia indifferenti: se è ascoltata con l'orgoglio e l'autosufficienza di chi vuole difendere se stesso viene sentita come un rimprovero che offende e non come una forza salutare e buona che aiuta a cambiare il cuore. Se si resta schiavi del proprio orgoglio è facile maltrattare i profeti e i giusti, è facile cioè eliminare la loro voce, dimenticare la loro parola e, in ogni caso, allontanarla perché porta disturbo giungendo sino a farli tacere con la violenza. La "chiave" per entrare nelle Scritture e nella vita è l'ascolto umile e docile.

PREGHIERA • ***Queste dure parole di Gesù devono portarci a un serio esame di coscienza per vedere se anche nel nostro alberga qualche forma di fariseismo per estirparla con decisione.***

VENERDÌ 16 OTTOBRE 2026
Santa Edvige

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 12,1-7 In quel tempo, si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze. Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri!».**

COMMENTO • In questo brano Gesù ci invita a vivere liberi dall'ipocrisia e dalla paura del giudizio umano, a confidare unicamente nell'amore e nella custodia di Dio. Ci mette quindi in guardia dal "lievito dei farisei" che è apparenza e falsità: vivere con le maschere rende l'uomo schiavo del giudizio altrui. Gesù ci chiede di non temere chi può uccidere solo il corpo, ma di avere timore di ciò che distrugge l'anima e allontana da Dio. Il vero timore va quindi riservato a Dio che custodisce la vita e ha cura di ogni creatura, Egli conosce i capelli del nostro capo e non dimentica i passeri poiché ogni persona vale immensamente di più ed è chiamata a vivere senza angoscia. Dio è tenerezza.

PREGHIERA • ***Signore insegnaci a confidare unicamente del tuo amore.***

SABATO 17 OTTOBRE 2026
San Ignazio di Antiochia

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 12,8-12 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato. Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».**

COMMENTO • Il brano di oggi unisce il tema della testimonianza coraggiosa a quello della forza rassicurante dello Spirito Santo nei momenti di difficoltà. Gesù chiede ai discepoli e anche a noi di riconoscerlo davanti agli uomini, di vivere lealmente secondo il Vangelo nella certezza che Dio ci conosce e ci accoglie. A volte non abbiamo il coraggio di dichiararci apertamente cristiani: testimoniare non è sempre facile perché il mondo ci giudica e ci "obbliga" a scegliere e non sempre siamo in grado di compiere scelte giuste, coerenti con la nostra fede, Solo con l'aiuto dello Spirito Santo si può trovare il coraggio di operare nella via del bene e di affrontare anche situazioni complicate.

PREGHIERA • ***Signore vogliamo essere tuoi discepoli sempre e dovunque. Aiutaci ad assimilare la tua parola lasciando che diventi vita in noi.***



XXIX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LUNEDÌ 19 OTTOBRE 2026
San Paolo della Croce

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 12,13-21** **Uno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni». Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».**

COMMENTO • ILa Parola di oggi ci invita ad approfondire la riflessione sull'autonomia delle cose di ieri con quel perentorio "date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di DIl tuo Spirito, con abbondanza, ci scuota, Signore, ci svegli, ci cambi, illuminaci nel profondo per portare la tua Parola a chi incontreremo oggi.io". Gesù si rifiuta di fare da moderatore tra due fratelli per questioni di eredità: non c'è bisogno di tirare in ballo Dio per questo genere di cose. Vero, verissimo: siamo sufficientemente autonomi per capire come trattare delle cose di questo mondo, Dio ci tratta da adulti, non serve tirarlo in ballo su cose mondane, ma - ispirandosi alla verità del vangelo - discutere insieme ed insieme trovare delle soluzioni.

PREGHIERA • Signore, affrontiamo questa giornata col cuore leggero e libero, pensando a te e alle cose essenziali della nostra vita. Che il nostro sguardo si alzi verso l'altrove in questa giornata, che nulla possa separarci dal tuo sereno e sorridente sguardo, Dio che ami la vita.

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2026
San Cornelio

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 12,13-24**
Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

COMMENTO • Stiamo pronti perché il Signore viene quando meno ce lo aspettiamo, bussa alla porta del nostro cuore con costanza ma se la nostra vita è travolta dal rumore dell'anima non riusciamo ad ascoltarlo. Stiamo pronti per quando verrà alla fine del nostro percorso di vita, iniziato qui e che mai finirà, per non lasciarci sorprendere come se Dio non fosse o non fosse il presente. Stiamo pronti: pregando, meditando, interrogandoci sulla vita, vivendo con quanta maggiore intensità possibile ogni minuto di vita che ci è regalato. Stiamo pronti, il Signore viene.

PREGHIERA • Aiutiamoci! Che Dio ci sia sempre di stimolo, desiderio e inquietudine, finché non verrà, forse nel cuore della notte, e ceneremo con lui. Ecco un buon proposito per oggi: restiamo svegli. Amen

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2026
Santa Orsola

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 12,39-48**
Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. In verità vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

COMMENTO • Le parabole del ritorno del padrone sono per chi non crede, per chi non è discepolo, o per noi? La domanda, solo apparentemente ingenua, è gravida di conseguenze. Pietro, e noi con lui ci aspettiamo una risposta negativa: no, non è per voi che già credete, non è per voi che meditate tutti i giorni la Parola, non è per voi che siete già discepoli! È per gli altri che non sanno, per i cristiani tiepidi, per quelli che snobbano l'annuncio...Non è così. L'invito alla vigilanza è anzitutto per noi che pensiamo di essere già a posto. E lo siamo, oggettivamente, siamo nella condizione di potere accogliere in pienezza il Signore. Come i farisei. La provocazione di Gesù è urticante: a volte sono proprio gli uomini e le donne di religione, i devoti a non essere presenti quando Dio viene. Possiamo drammaticamente passare la vita in chiesa senza mai conoscere Dio. Non scoraggiamoci, allora, ma cresciamo nel desiderio e nella vigilanza, non diamo mai nulla per scontato, con un cuore libero che sa attendere.

PREGHIERA • ***Quando tornerai, Signore? La notte è lunga e i tuoi figli si scoraggiano. Rendi forte la nostra speranza, rendi fattiva la nostra opera che il nostro lavoro, oggi, avvicini l'umanità al Regno.***

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2026
San Giovanni Paolo II

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 12,49-53**
Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera»

COMMENTO • Gesù è venuto a portare il fuoco sulla terra. Un fuoco che consuma, che divora, che illumina, che riscalda. Un fuoco di passione che spezza i finti legami, che ridimensiona gli idoli della cultura e dell'inconscio. Un fuoco che non si estingue. Siamo talmente abituati a vivere una fede senza sussulti, senza emozioni, che ci scordiamo del fatto che la nostra appartenenza a Cristo nasce da un incontro strabiliante, pieno di amore, di fascino! Lasciamolo divampare questo fuoco, lasciamo che tutti ci prenda e ci consumi, che tutto ci avvolga! Allora la nostra anima diverrà una torcia che illumina chi ci sta accanto!

PREGHIERA • ***Essere discepoli, Signore, costa, alle volte. Donaci di fare un'esperienza così travolgente del tuo amore da non lasciarci mai allontanare da te che sei l'unica fonte di bene.***

VENERDÌ 23 OTTOBRE 2026
San Giovanni da Capestrano

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 12,54-59** **Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada procura di accordarti con lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esecutore e questi ti getti in prigione. Ti assicuro, non ne uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».**

COMMENTO • Con Gesù il tempo è arrivato alla sua pienezza (cfr. Gal

4, 4); la salvezza e la conversione del cuore sono alla portata di tutti. Gesù ci dice che anche il timore per una giusta condanna può alla fine essere un valido motivo per cambiare vita e riconciliarsi con Dio e con il prossimo. Per far ciò è necessaria l'umiltà, abbandonare l'atteggiamento ipocrita di chi presume di sapere molto della scienza umana, ma poi non riconosce nella profondità del suo cuore la presenza di un Dio che "non gode della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva" (Ez 33, 11). A proposito della relazione tra la scienza umana e l'umiltà, san Josemaría scriveva: «Tu, dotto, celebre, eloquente, potente: se non sei umile, non vali nulla. – Taglia, strappa quell'io che possiedi in grado superlativo – Dio ti aiuterà –, e allora potrai cominciare a lavorare per Cristo, nell'ultimo posto del suo esercito di apostoli».

PREGHIERA • ***Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà*** e di servirti con cuore sincero.

SABATO 24 OTTOBRE 2026
San Luigi Guanella

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 13,1-9**

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Sìloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

COMMENTO • Il dolore dell'innocente è l'unica vera obiezione alla bontà di Dio. Ma la Bibbia non offre facili soluzioni, né scorciatoie: il dolore resta un mistero incomprensibile nella nostra vita. Una delle risposte a questo enigma, ancora molto diffuso!, consiste nell'attribuire alla volontà punitiva di Dio la sofferenza: hai peccato e devi scontare la tua colpa. Nonostante il libro di Giobbe avesse smontato radicalmente questa supposizione (Giobbe soffre pur essendo un santo!) al tempo di Gesù - e ancora oggi - molti erano assolutamente convinti che le disgrazie fossero conseguenza delle azioni scorrette. Così non è! ribadisce Gesù: la colpa della morte dei diciotto travolti dal crollo della torre di Siloe non è da attribuire ai loro peccati ma all'imperizia del progettista e alla superficialità dei costruttori. Così come la morte violenta dei devoti uccisi dai romani è da attribuire all'esercizio del potere di Pilato, non alle loro presunte manchevolezze. Davanti agli eventi difficili, allora, non scarichiamo addosso a Dio colpe che non ha, ma viviamoli come opportunità di riflessione, di conversione, occasione per portare frutto.

PREGHIERA • ***Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi. (Sal 16,6.8)***



XXX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2026
Ss. Luciano e Marciano

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 13,10-17**

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in gorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?».Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

COMMENTO • «L'ipocrisia è il pericolo più grave, perché può rovinare anche le realtà più sacre. [...] Per accogliere Dio non importa la bravura, ma l'umiltà. Questa è la strada per accogliere Dio, non la bravura: "siamo forti, siamo un popolo grande...", no, l'umiltà: "sono un peccatore"; ma non in astratto, no, "per questo, questo, questo", ognuno di noi deve confessare, prima di tutto a sé stesso, i propri peccati, le proprie mancanze, le proprie ipocrisie; bisogna scendere dal piedistallo e immergersi nell'acqua del pentimento.[...] Dimentichiamo che soltanto in un caso è lecito guardare un altro dall'alto in basso: quando è necessario aiutarlo a sollevarsi; [...] Così comincia una vita nuova. E la via è una sola, quella dell'umiltà: purificarci dal senso di superiorità, dal formalismo e dall'ipocrisia, per vedere negli altri dei fratelli e delle sorelle, dei peccatori come noi, e in Gesù vedere il Salvatore che viene per noi – non per gli altri, per noi – così come siamo, con le nostre povertà, con le nostre miserie e difetti, soprattutto con il bisogno di essere rialzati, perdonati e salvati».(Papa Francesco)

PREGHIERA • ***Signore, accompagnaci sulla via dell'umiltà.***

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2026
San Evaristo

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 13,18-21**

In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami». E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

COMMENTO • "La seconda parabola utilizza l'immagine del granello di senape. Pur essendo il più piccolo di tutti i semi, è pieno di vita e cresce fino a diventare «più grande di tutte le piante dell'orto» (Mc 4,32). E così è il Regno di Dio: una realtà umanamente piccola e apparentemente irrilevante. Per entrare a farne parte bisogna essere poveri nel cuore; non confidare nelle proprie capacità, ma nella potenza dell'amore di Dio; non agire per essere importanti agli occhi del mondo, ma preziosi agli occhi di Dio, che predilige i semplici e gli umili. Quando viviamo così, attraverso di noi irrompe la forza di Cristo e trasforma ciò che è piccolo e modesto in una realtà che fa fermentare l'intera massa del mondo e della storia. Da queste due parabole ci viene un insegnamento importante: il Regno di Dio richiede la nostra collaborazione, ma è soprattutto iniziativa e dono del Signore. La nostra debole opera, apparentemente piccola di fronte alla complessità dei problemi del mondo, se inserita in quella di Dio non ha paura delle difficoltà. La vittoria del Signore è sicura: il suo amore farà spuntare e farà crescere ogni seme di bene presente sulla terra. Questo ci apre alla fiducia e alla speranza, nonostante i drammi, le ingiustizie, le sofferenze che incontriamo. Il seme del bene e della pace germoglia e si sviluppa, perché lo fa maturare l'amore misericordioso di Dio". (Papa Francesco)

PREGHIERA • ***Signore, facci capire il privilegio che ci concedi nel considerarci il lievito che deve far fermentare il bene che c'è nelle persone intorno a noi.***

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2026
Ss. Simone e Giuda

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 6,12-16**

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

COMMENTO • Il vangelo di oggi descrive la scelta dei dodici apostoli e ci presenta una folla numerosa con il desiderio di incontrare Gesù per ascoltarlo, toccarlo ed ottenere la guarigione. Il Maestro, dopo aver trascorso una notte intera in preghiera con il Padre, sceglie definitivamente i Dodici che ricevono il titolo unico di "apostoli", cioè "inviati", "mandati". Gesù li chiama per nome così come per nome chiama ognuno di noi perché su ognuno ha un disegno ben preciso, ad ognuno affida un compito da svolgere nella vita. Ha scelto anche chi lo tradirà e lo rinnegherà: questo non è uno spiacevole imprevisto, ma è una realtà che fa parte del progetto di salvezza. I dodici ascolteranno la sua parola, guarderanno i suoi gesti, cammineranno con Lui, siederanno insieme a tavola, faticheranno a capirlo. Per loro si apre una nuova vita, una conversione che è frutto della chiamata d'amore di Gesù.

PREGHIERA • Signore, hai pregato per i dodici, hai pregato per noi, preghi per la chiesa, popolo dei chiamati, fa' che il tuo amore ci unisca anche se siamo diversi.

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2026
Sant'Onorato di Vercelli

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 13, 31-35**

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose: «Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme. Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa vi viene lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

COMMENTO • Erode è uno spirito tormentato, incapace di rettitudine morale, soggiogato e dominato nelle decisioni dal male e dal peccato. Gesù è Dio e il suo unico potere è l'amore. Egli non ha paura di Erode perché non ragiona allo stesso modo, vive in un'altra dimensione, abita in un altro luogo interiore. Il maestro vuole compiere un gesto, l'ultimo, il più drammatico, il dono di sé definitivo e sconcertante. Lo farà per amore, lo farà perché Gerusalemme e noi siamo duri di cuore e non sappiamo riconoscere la visita di Dio. Per Gesù Gerusalemme è simbolo teologico: la "riempie" di significati messianici, indicandola come la meta dove lui stesso terminerà la sua missione.

PREGHIERA • ***Signore, fammi offrire in ogni momento un volto felice e un sorriso amico ad ogni uomo.***

VENERDÌ 30 OTTOBRE 2026
S. Marciano di Siracusa

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 14,1-6 Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisìa. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole.**

COMMENTO • Il vangelo odierno si apre con un pranzo a casa di un importante fariseo. Gesù è ospite, ma l'atmosfera è tesa: i farisei lo osservano attentamente per coglierlo in fallo. La presenza di un uomo malato non è casuale, ma sembra una trappola preparata per accusarlo di violare il riposo sabbatico. Gesù chiede ai farisei se sia lecito o no guarire in giorno di sabato e di fronte al loro silenzio guarisce l'uomo e lo congeda. Egli dimostra così che la misericordia di Dio e il bene dell'uomo vengono prima di qualsiasi prescrizione rituale.

PREGHIERA • ***Signore accresci in noi la fede, la speranza, la carità***

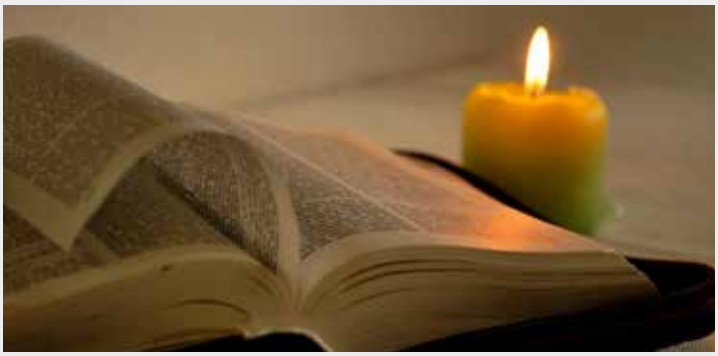
SABATO 31 OTTOBRE 2026
San Quintino

VANGELO • **Dal Vangelo di Luca 14,1.7-11**

Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cédigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

COMMENTO • «Gesù, partecipando a un pranzo in casa di uno dei capi dei farisei, coglie l'occasione per insegnare ad essere umili. Ci dice di scegliere l'ultimo posto, di accontentarci del poco, di cercare non l'appariscenza del sembrare, ma la realtà dell'essere. Davanti a Dio siamo nulla; e anche davanti agli uomini siamo ben poco, anzi diventiamo ridicoli, persino miserevoli se prendiamo pose e atteggiamenti di autosufficienza, di vanagloria. Gesù, però, non vuole soltanto suggerire delle indicazioni di buona educazione e di comportamento avveduto; egli vuole soprattutto quadrare la mente, e dare idee grandi e luminose per la nostra vita. Egli infatti soggiunge: "Chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato". Questo talvolta può già avvenire su questa terra, in questa nostra vita; ma ciò è secondario. Essenziale è che l'umile sarà esaltato in cielo da Dio stesso. "Vuoi essere grande?", chiedeva sant'Agostino; e rispondeva: "Comincia dalle cose più piccole. Vuoi innalzare una costruzione di grande altezza? Prima pensa al fondamento della bassezza". Se vogliamo veramente costruire l'edificio della nostra santificazione, bisogna fondarlo sull'umiltà». (San Giovanni Paolo II)

PREGHIERA • ***Signore e Maestro della nostra vita, togli da noi lo spirito dell'ozio, dello scoraggiamento, la brama di potere e il vano parlare. Donaci lo Spirito di umiltà, di pazienza e di amore. Concedici di vedere i nostri errori e di non giudicare i nostri fratelli.***



Badalasco in festa



Ottobre 2026

Venerdì 2
19:00 STAND GASTRONOMICO
21:00 **TOMBOLATA**

Sabato 3
19:00 STAND GASTRONOMICO
21:00 **MIMO & CLOWN**
spettacolo per bambini e famiglie

Domenica 4
FESTA CONTADINA
Esposizione di macchine agricole
10:00 **S. MESSA** "offerta dei doni della terra"
11:00 **MERCATINI** hobbistica
12:30 PRANZO (con prenotazione)
15:00 **A passeggio con i PONY**
Laboratori GIOCA e CREA
Laboratori SENSORIALI per i piccoli
19:00 STAND GASTRONOMICO

Venerdì 9
19:00 STAND GASTRONOMICO
21:00 **TOMBOLATA**

Sabato 10
19:00 STAND GASTRONOMICO
21:00 SERATA
GISPY COUNTRY LINE DANCE

Domenica 11
10:00 **S. MESSA SOLENNE**
12:30 **PRANZO delle FAMIGLIE**
(con PRENOTAZIONE)
14:30 **CLOWN ALBICOCCO**
TRUCCABIMBI con CHIARA
BATTESIMO DELLA SELLA
15:45 **CORTEO con gli ASINI**
18:00 **PROCESSIONE**
19:00 STAND GASTRONOMICO

TUTTE LE SERE SPECIALITA'
POLENTA, GRIGLIA, PIZZA

TRIDUO in PREPARAZIONE alla FESTA della MADONNA
6-7-8 OTTOBRE 2026 ore 20:00

PESCA di BENEFICENZA
3-4 OTTOBRE & 10-11 OTTOBRE

È possibile prenotare SOLO per le DOMENICHE a PRANZO
al n. 339 8279363 dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì

AMPIA TENSOSTRUTTURA RISCALDATA



LA MESSA DEL PATRONO SAN MICHELE CON I SACERDOTI CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO IN PARROCCHIA, CELEBRATA DA DON ALESSANDRO

"Impariamo a farci noi stessi ponti verso gli altri, strumenti di comunione e di fraternità"

"Aiutaci Signore non solo a costruire ponti, ma a farci noi stessi ponti verso gli altri, strumenti di comunione e fraternità". È l'augurio e l'auspicio che ha voluto condividere con una chiesa parrocchiale gremita, in occasione della Messa solenne per il Santo Patrono San Michele, don Alessandro Giannattasio, che ha celebrato affiancato dagli altri sacerdoti che hanno operato a Pontirolo Nuovo. Tra loro il suo predecessore don Fabio Pirotta, ora parroco a Siziano, paese del Pavese ma appartenente alla Diocesi di Milano e vicario a Pontirolo dal 2013 al 2023, don Enrico Marelli, parroco dal 2000 al 2012, oltre all'attuale parroco, don Andrea Bellò, al neo vicario incaricato per Pontirolo, don Rijo Scaria, don Ale Torretta, don Luigi Baggi e gli altri sacerdoti. **"Ritorno volentieri a Pontirolo Nuovo, dove mi sono trovato meravigliosamente bene dal primo istante, per vivere con voi la Festa Patronale di San Michele Arcangelo** – ha detto don Alessandro, dal mese scorso vicario parrocchiale a Groppello –. **Sono appena rientrato da Los Angeles, la Città degli Angeli e vi porto i saluti del mio primo pronipote Leonardo, nato con una piccola patologia fisica. La città degli angeli esiste. Los Angeles, una città come tante. Ho incontrato una giovane coppia che ha avuto il coraggio, la grinta e la serenità di accogliere la vita nascente senza ricercarne la perfezione estetica ma accogliendola a braccia spalancate".** L'omelia è proseguita con quattro parti: lectio, meditatio, oratio e actio. **"Signore Gesù, che ti fai tu stesso scala per gli angeli affinché il tuo messaggio d'amore fraterno (amatevi gli uni gli altri) possa giungere a tutti gli uomini e uniti in un unico abbraccio, fa' che possa finalmente scoppiare la Pace"**, ha sottolineato don Alessandro. Che ha poi fatto dono di una marmellata di fichi ("Come Natanaele visto sotto il fico, nella sua più profonda intimità") agli altri sacerdoti, alla sindaca Erika Bertocchi – presente alla Messa con la fascia tricolore con la Giunta al completo – e al catechista Renzo Martoni, mentre ai coristi, rappresentati da Elisabetta Mascheroni, ha fatto dono di caramelle balsamiche, "perché il primo ponte da curare, la prima scala da frequentare è il canto, è la lode che innalziamo alla Gloria di Dio che unisce alla schiera dei Santi il cuore di ciascuno con il cuore di Dio attraverso il cuore Eucaristico di Cristo". Al termine, un piccolo buffet in piazza e l'abbraccio con la popolazione.

Fabio Conti





L'EMITTENTE TRASMETTE SUGLI 89.7 MHZ
MA ANCHE SUL SITO UFFICIALE, DOVE SI TROVANO
IL PALINSESTO E TANTE ALTRE INFORMAZIONI

Pienneradio, ripartiti tutti i nostri programmi tra storiche conferme e qualche novità

Visto che il periodo estivo è ormai un lontano ricordo per tutti, anche lo staff di Pienneradio ha ripreso a pieno ritmo le proprie attività: la radio della nostra Comunità pastorale, con sede a Pontirolo Nuovo in piazza Marconi 13, trasmette ormai dal lontano 1989 e anche per la stagione autunnale che si è aperta ha predisposto tutta una serie di trasmissioni che vanno in parte nel segno della continuità e in parte in quello dell'innovazione. Confermati i programmi di punta e che da anni fanno compagnia agli ascoltatori, come l'appuntamento mattutino con la voce, la simpatia e la musica di Carmen, tra le "storiche" speaker della nostra emittente che, ricordiamo, basa la propria attività sull'impegno esclusivamente volontaristico dello staff. Carmen è ai microfoni tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 (e il sabato dalle 9) con il liscio, ma anche con tante informazioni e curiosità.
La domenica mattina, dalle 8.40 alle 10.30, "È domenica", con le voci di Germano, Giancarlo e Maria Luisa e le notizie della zona della Geradadda. Il sabato sera, dalle 21 alle 22, appuntamento con la musica di Romano, altro storico speaker di Pienneradio. Spazio in settimana anche con lo sport, con "Un caffè con la Dea", a cura di Maurizio Lorenzi e le sue riflessioni e i commenti sulle partite – e non solo – dell'Atalanta. Il lunedì, alle 14, Carlo e Maria Luisa conducono "Incontriamoci in onda", con riflessioni e approfondimenti su libri, iniziative e tanto altro, musica compresa. La cultura del territorio è poi protagonista anche di "Oltre le parole", a cura di Marco Conti e con Manuela Minari, in onda il giovedì alle 15.30, mentre tutti i venerdì, in alternata di settimana in settimana, alle 19 vanno in onda "Frequenze d'autore", con le interviste a scrittori a cura di Marco Conti e Fabio Conti, e "Voci dal territorio", rubrica per conoscere le attività associative del nostro territorio. Tutti i giorni, poi, spazio all'informazione, a cura della redazione di Radio InBlu: i notiziari nazionali vanno in onda, dal lunedì al sabato, alle ore 07.00; 09.00; 10.00; 12.00; 13.00; 14.00; 15.00; 16:00; 17.00; 18:00, mentre alla domenica alle 13:00. La domenica









spazio alle notizie locali, in onda alle ore 09.00; 12.00; 14:00, 16:00, 19:30.

Sul sito pienneradio.com sono disponibili gli orari completi della programmazione (che copre le 24 ore su 24) e delle varie repliche, oltre alle pagine dei singoli programmi e dei conduttori e speaker. Ma come è possibile sentire in diretta Pienneradio? Nella zona della nostra Comunità Pastorale anche in FM, sulla frequenza 89.7 mhz. Mentre nel resto del territorio è disponibile l'app "Pienneradio" e lo stesso sito. A disposizione anche i numeri di telefono - 0363.330655 - e di Whatsapp - 351.866.7154 - oltre alla e-mail redazione@pienneradio.com. Il sito è anche uno strumento per tenere aggiornata la cittadinanza sulle attività del nostro territorio.



Comunità Pastorale
GIOVANNI XXIII
Canonica d'Adda • Pontirolo Nuovo • Fara Gera d'Adda

Presentazione del cammino ado e preado

Per tutta la comunità pastorale

Oratorio canonica d'adda
il 05/10/26

20:30 Preadolescenti
21:15 Adolescenti

Sono attesi i genitori di tutti i ragazzi!!!

www.cpgiovanni23.com







Ci siamo! Riapre il Cinema dell'oratorio di Fara La "prima" nell'ultima settimana di ottobre

Dove eravamo rimasti. L'ultimo fine settimana di ottobre – venerdì 23, sabato 24, domenica 25 – sigilla non solo il cambio dell'ora (lancette dell'orologio sessanta minuti indietro, si dorme un po' di più), ma anche la riapertura di un cassetto della memoria. Non di tutti, ma di tanti. Questione di anagrafe, non di sensibilità. «I figli della scimmia» – con Riccardo Scamarcio eccellente protagonista, premiato a Venezia – è fra i titoli più interessanti di questo avvio di stagione. Il film inaugura (23 e 24 ottobre, ore 21:00) la nuova era del cinema dell'oratorio di Fara Gera d'Adda. Speriamo sia lunghissima. Il 25 ottobre, a conclusione della castagnata, alle 17:30 c'è la proiezione in prima visione di «Taddeo l'esploratore e la lampada magica». È il cartone animato spagnolo, dedicato a tutta la famiglia. Tiene famiglia Luca Sirianni, capocordata dell'avventura.
Ecco le sue parole (qualsiasi altra, aggiuntiva, sarebbe superflua).



«Dagli albori negli anni '60, quando si presentava come una semplice e intima sala con un pavimento in linoleum e una caratteristica balaustra in legno, il cineteatro di Fara d'Adda ne ha fatta di strada. Nel corso del tempo la struttura si è trasformata ed è cresciuta, fino a raggiungere la capienza attuale di 392 posti. Il vero punto di svolta arriva nel 1990 quando, in occasione del Mondiale italiano, vengono inaugurati i nuovi spazi completamente ristrutturati: il linoleum lascia il posto all'eleganza del granito; un palcoscenico in legno si aggiunge a tecnologie audio e video, all'avanguardia per l'epoca.
Si tratta di un cinema dell'oratorio, è vero. Ma grazie al sapiente supporto dei volontari assicura prime visioni di tutto rispetto e fa concorrenza a blasonati multiplex. Poi, con l'arrivo del Covid, tutto cambia e la sala è costretta a tacere. Oggi, siamo qui per risvegliarla. Tanti sono stati gli interventi, sia a livello tecnico sia di messa in sicurezza. Così come complesso si è rivelato il lavoro burocratico e amministrativo. I volontari si sono riorganizzati, creando un gruppo numeroso: la voglia di ripartire è tanta, perché il cineteatro non ha soltanto la funzione di proiettare film. Vuole tornare a essere un vero punto nevralgico, non solo per Fara ma per l'intera comunità pastorale e per tutto il territorio limitrofo. È pronto a ospitare conferenze, eventi scolastici e momenti di incontro».

Luca Sirianni
Cineteatro di Fara Gera d'Adda

CANONICA D'ADDA

DALLE 16.30 ALLE 20.30 CIRCA

Le benedizioni di Natale: il programma, via per via

martedì 3 novembre	Via S. Anna
mercoledì 4 novembre	via Verdi
giovedì 5 novembre	via Fara pari (2-8)
venerdì 6 novembre	via Fara pari (10-42), via G. Matteotti
lunedì 9 novembre	via Fara dispari (1A-29)
martedì 10 novembre	via Fara dispari (29 A-61)
mercoledì 11 novembre	via Cimitero
giovedì 12 novembre	via Massari, via G. Marconi, Piazza Confr., V. Marietti
venerdì 13 novembre	via XXV Aprile pari (2-40)
lunedì 16 novembre	via XXV Aprile dispari (5-27)
martedì 17 novembre	via Antonio Locatelli
mercoledì 18 novembre	via Brembate (1-18A)
giovedì 19 novembre	via Brembate (19-48)
venerdì 20 novembre	Piazza della Libertà, via Nuova, Piazza Vecchia
lunedì 23 novembre	via Vallazza
martedì 24 novembre	via Europa
mercoledì 25 novembre	via Bergamo dispari (1-19)
giovedì 26 novembre	via Bergamo dispari (21-51)
venerdì 27 novembre	via Bergamo dispari (53-63)
lunedì 30 novembre	via Bergamo pari (50-86)
martedì 1 dicembre	via Bergamo pari (4-44)
mercoledì 2 dicembre	Via Lucia Calvi, via Caravaggio (dispari)
giovedì 3 dicembre	via Caravaggio (pari)
venerdì 4 dicembre	via Donatori
mercoledì 9 dicembre	via Torino
giovedì 10 dicembre	via Trieste, via Lombardia, via Trento (1 e 3)
venerdì 11 dicembre	via Trento (4-28A)
lunedì 14 dicembre	via Aldo Moro
martedì 15 dicembre	via Mansueto Ramponi
mercoledì 16 dicembre	via Gaetano Donizetti
giovedì 17 dicembre	via Baumann, via Manzoni, via G. Pascoli
venerdì 18 dicembre	via Don Piloni
lunedì 21 dicembre	via Lodi

DALL'8 AL 18 OTTOBRE, ORGANIZZATA DA CASA EMMAUS A FORNASOTTO

Cucina, musica, giochi e riflessione Riecco l'attesa "FestinForna"

Torna a Fornasotto di Pontirolo Nuovo la Festinforna, in programma dall'8 al 18 ottobre 2026. La manifestazione, promossa dalla comunità pastorale "Casa Emmaus" di Pontirolo, Canonica e Fara, propone cucina, musica e giochi. Si parte giovedì 8 ottobre con la Super tombolata con ricchi premi. Venerdì 9 è in calendario una serata coscritti e party anni '90 "Game Boy", mentre sabato 10 la musica sarà affidata a Marco Gelmi. Domenica 11 spazio alla cucina dalle 12.30, ai giochi di una volta per genitori e figli alle 15.30 e alla musica country rock dei Green River alle 21. Martedì 13 serata con piatti speciali e musica nel ricordo di Francesco Guccini. Mercoledì 14 e giovedì 15 tornano le Super tombolata del Fornasot. Venerdì 16 appuntamento con le "Cattive idee", cover anni '50-'90 in chiave rock, mentre sabato 17 musica e divertimento con Luca & Francis. Chiusura domenica 18 con la Santa Messa della Comunità pastorale sotto il tendone alle 10.30 e l'apertura della cucina alle 12.30.









SALE DEL COMMIATO DELLA BERGAMASCA

GRATUITE PER I NOSTRI CLIENTI

VIALE FRIULI 5/7 VERDELLO (BG)
TEL. 349 5318461 - TEL. 347 6593573 - TEL. 345 0812152

CASAN家STRA

Via Matteotti 38
Canonica D'Adda (BG)

Con il patrocinio del
Comune di Canonica d'Adda

FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI SPORT PER TUTTI APS - ETS
Associazione di Promozione Sociale
Iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore numero di Repertorio 114824
EVENTO IN ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI FIASP

economia magazine EVENTS

VOLONTARI DELL'ADDA



Evento "ludico motorio"
Manifestazione popolare internazionale
valido per il concorso internazionale IVV

CanonichiAMO

...sulle orme del drago Tarantasio!

3^ Edizione

Mascotte e sorprese per i più piccoli !

6/13/18/22 Km

Dono ai 5 gruppi più numerosi a ricordo dell'evento

Ristori sul percorso + Ristoro finale

Ritrovo c/Oratorio di Canonica d'Adda (BG) in Via Vallazza, 6

Partenza dalle ore 7:30 per i percorsi da 18 e 22 km
Partenza dalle ore 8:00 per i percorsi da 6 e 13 km

Apertura dell'evento dalle ore 7:00 con iscrizioni

Partenza ed erogazione servizi sul percorso dalle ore 7:30

Domenica 8 novembre 2026

Pet friendly

Con passaggio alla Centrale Italgen ...e altre novità sul percorso!



Contributo con dono promozionale dell'evento: 6,00 €
(t-shirt ufficiale+ pacco gara, fino a esaurimento scorte)
Maggiorazione NON socio FIASP: 1,00 €

Contributo senza dono a sostegno dell'evento: 4,00 €
Maggiorazione NON socio FIASP: 1,00 €

Per preiscrizioni contattare via whatsapp il: 334 152 3079 (Paolo)

www.cpgiovanni23.it comunitapastorale@cpgiovanni23.it cpgiovanni23